



Lavoro, lo stipendio non è soddisfacente per oltre un italiano su due

L'insoddisfazione degli italiani riguardo al proprio stipendio è diffusa: l'indice medio di soddisfazione retributiva si attesta a 4,2 su 10, ben al di sotto della soglia della sufficienza. Solo il 4,1% si dichiara molto soddisfatto, mentre oltre il 60% esprime un giudizio negativo. È quanto emerge dal Salary satisfaction report 2025, realizzato dall'Osservatorio JobPricing. L'indice tuttavia è in aumento: nel 2022 era a 3,8. —

IL CASO

Giudizio fiscale

Corti tributarie intasate: 224 mila ricorsi nel 2024 contro i 177 mila del 2023
Caos di procedure diverse fra le Entrate e le agenzie di riscossione locali



Le regole sono incerte e il contenzioso sulle tasse e imposte cresce

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Torna a salire il contenzioso tributario. Stando ai dati raccolti dal Dipartimento di giustizia tributaria del Mef, nel 2024 risultano presentati alle Corti di giustizia tributaria ben 224.725 ricorsi, fra 1° e 2° grado. Erano 177.462 nel 2023. In media, il 27% in più rispetto all'anno precedente con un picco fra gennaio e marzo (68.703 depositi).

Sale anche il valore delle controversie: 23,8 miliardi di euro. Ma più o meno metà delle liti ha un valore pari o inferiore a 5 mila euro. Nel secondo trimestre dell'anno, questi rappresentano addirittura il 60% dei depositati. Solo l'11%, invece, rientra nella fascia superiore al milione di euro. Pochi, ma pesanti: appena 407 ricorsi, fra ottobre e dicembre 2024, rappresentano il 67,9% del valore totale del trimestre. Quasi tre quarti delle impugnazioni si riferiscono a persone fisiche, ed è favorevole al contribuente più di un quarto delle liti (che può arrivare al 30% a seconda dei gradi di giudizio).

All'origine del sensibile incremento ci sarebbe l'eliminazione del reclamo-mediazione dal 2024. Un istituto, introdotto nel 2011 per non intasare le aule di giustizia con controversie di modico valore, che operava come "rimedio amministrativo" pre-causa. Molti, però, obiettano che i risultati erano irrilevanti (nel 2021, solo il 6,7% di istanze si era chiuso con un accordo) ed è stata rafforzata l'autotutela. Quanti contribuenti si sono avvalsi di questo strumento? In attesa di un dato definitivo per capire se la modifica ha funzionato o no, resta il contenzioso lievitato.

Fra i tributi più contestati, dopo l'imposta sul reddito, quelle su immobili e rifiuti. Poi, tributi e tasse auto, Iva e Irpef.

A eccezione del primo trimestre del 2024, la metà o più degli atti impugnati si riferisce alla riscossione. Per incassare i vari balzelli, c'è un'armata di 142 gestori iscritti all'albo: 72 agenzie di riscossione (altre 18 risultano sospese, sotto verifica o cancellate) e 70 a supporto degli accertamenti in fase preliminare. Ol-

“ Giuseppe Monardo avvocato

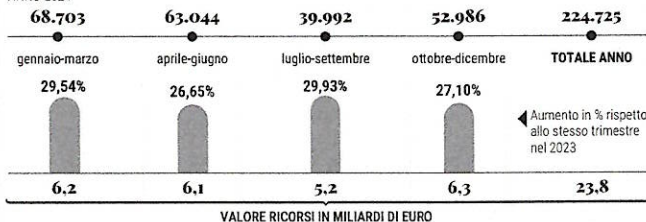
Sanzioni e more possono superare del 200 per cento la cifra contestata in origine dal fisco

Gianluca Timpone tributarista
A volte vincere in giudizio non basta. La cartella viene annullata ma gli enti non si adeguano

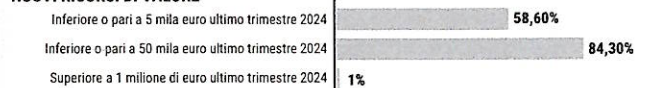
I DATI

RICORSI PRESENTATI ALLE CORTI DI GIUSTIZIA TRIBUTARIA 1° E 2° GRADO

ANNO 2024



NUOVI RICORSI DI VALORE



Fonte: Rapporto sul contenzioso tributario (MEF)

WITHUB

tre alla "ammiraglia" Agenzia Entrate Riscossione. Mai quasi 8 mila Comuni italiani - se non organizzati con società a gestione diretta - si appoggiano sempre più spesso a soggetti terzi, in-house o privati. Il risultato, secondo gli addetti ai

lavori, è che ognuno notifica gli atti in modo diverso e va per sé. Chi procede con avvisi bonari, chi con cartelle di pagamento, chi fa decreti ingiuntivi o peggio.

«Credo sia ormai raro trovare un italiano senza una gra-

na», si sfoga con *La Stampa* Angelo Pisani, civilista nel foro di Napoli. «Solo in questo mese, fra avvocati e commercialisti abbiamo fatto opposizione a migliaia di procedure esecutive». Pisani ha presentato diffide e un esposto alle autorità competenti contro Napoli Obiettivo Valore srl, l'agenzia di riscossione del Comune di Napoli per abuso di diritto nelle procedure di riscossione. Fra le "vittime", anche lui. Per una multa stradale di soli 51 euro, ha subito il fermo amministrativo dello scooter e una cartella di pagamento lievitata a 153,22 euro per effetto di maggiorazioni, diritti di notifica, spese di spedizione. «Bloccano un'auto, il conto corrente o pignorano le pensioni per piccoli importi. Mentre lo Statuto del contribuente appena riformato prevede un principio di proporzionalità: dove sta se, per una manciata di euro, puoi privare del mezzo di trasporto un normale cittadino?», lamenta Pisani.

Fra gennaio e marzo del 2024, i ricorsi contro gli enti territoriali hanno registrato un balzo del 72,7% in più. La sensazione è che si spari nel mucchio per fare cassa. Tanto più perché molti, spaventati da costi e tempi lunghi di un contenzioso, pagano anche se non dovuto. «A mia esperienza, manca totalmente dialogo: c'è un rimpallo continuo fra l'agenzia di riscossione privata e l'ente impositore, ovve-

ro l'ufficio tributi dell'ente locale», confessa Giuseppe Monardo, avvocato calabrese che ha lanciato il sito fattirim-borsare.com e opera a livello nazionale. «Altro problema serio, sanzioni e more. Nonostante l'abrogazione dell'aggio, possono arrivare avvisi con il 200% in più».

Un nodo è la disparità di trattamento. Le agenzie di riscossione private non seguono le stesse regole di Agenzia Entrate Riscossione: rateizzano fino a un massimo di 18 mesi (molte stralci escluse) senza aderire a rottamazioni. «Le regole devono essere uguali per tutti e, se diverse, non possono andare a danno del contribuente», spiega Alessandro Alfonso, tributarista a Torino. «A seconda dell'agenzia, per lo stesso atto, posso avere trattamenti peggiori. Inaccettabile». Così, si invoca un intervento contro la "giungla". «Abbiamo già sollevato il problema e va regolamentato insieme agli oneri di riscossione, effettivamente esagerati», conferma a *La Stampa* Antonella Nanna, vicepresidente di Federconsumatori.

Le verifiche a distanza di cinque anni rendono complicato ricostruire, se non si conserva tutto. «Il ritardo dell'accertamento non aiuta il contribuente», sottolinea Elena Ceserani, titolare dell'omonimo studio legale a Bologna ed esperta di sovraindebitamento. «Se tempestivo, invece, il controllo chiarirebbe eventuali irregolarità prima che sia troppo tardi, a vantaggio di tutti».

Anche chi vince può restare impigliato. «Abbiamo assistito a una società fornitrice del servizio sanitario nazionale per una cartella esattoriale di Agenzia delle Entrate per presunte imposte non pagate quando, in realtà, stava pagando con una rateizzazione», racconta Gianluca Timpone, titolare dello studio tributario Timpone & Associati a Roma. «Annullata dal giudice tributario, la cartella avrebbe dovuto decadere d'ufficio e invece l'Agenzia Entrate Riscossione non ottempera finché non lo fa l'ente impositore. In pratica, la società non può incassare le fatture né pagare i suoi dipendenti e rischia di fallire». —

STRUTTURA A EMISSIONI ZERO COMPLETAMENTE ELETTRIFICATA

Msc, a Miami il terminal più grande del mondo “Un esempio di Made in Italy negli Stati Uniti”

LUIGI GRASSIA

Da ieri il gruppo di navigazione italo-svizzero Msc è titolare del maggiore terminal del mondo, oltre che del più tecnologicamente avanzato. L'attracco della sua nave Msc Seascope ha inaugurato l'Msc Cruise Terminal di Miami, in Florida (Stati Uniti), a disposizione delle due compagnie di crociere del gruppo, la Msc Crociere e la Explora Journeys per la navigazione di lusso. C'è una mano italiana anche nella costruzione della nuova struttura, che è stata realizzata da Fincantieri Infrastructure (società controllata dal gruppo Fincantieri), con il contributo di Leonardo e di altre aziende italiane. Il terminal ha una lunghezza di 632 metri, 85



Attracco La Msc Seascope è stata la prima nave ad ancorarsi al terminal

metri di larghezza e un'altezza di 29 metri (corrispondenti a 4 piani) e si estende su 45.787 metri quadrati.

La nuova struttura può gestire fino a 36.000 passeggeri al giorno ospitando in contemporanea tre navi da crociera. Gli standard ambientali sono di ultima generazione, anche perché le navi attraccano a banchine dotate di connessione con la corrente elettrica da

terra, in grado di azzerare le emissioni delle unità durante la sosta in porto.

Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della divisione Crociere del gruppo Msc: «Ringrazio le numerose aziende italiane che ci hanno brillantemente supportato nella realizzazione di questo meraviglioso esempio di Made in Italy negli Stati Uniti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA